IL FATTO DELLA SETTIMANA

LE PORTE APERTE
«HO TROVATO SEMPRE LE PORTE APERTE PER TUTTE LE MIE NECESSITA' LE STRUTTURE FUNZIONANO PIENAMENTE»

Dagli utenti una pagella in chiaroscuro

– PERUGIA –

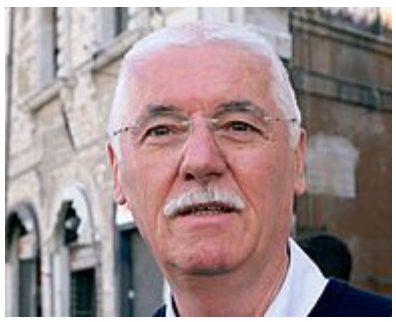
LA VICENDA della donna di Umbertide morta d'infarto dopo che le era stata diagnosticata una semplice patologia gastrica dalla Guardia medica riaccende il dibattito sulla sanità umbra (**nella foto l'assessore Luca Barberini**). Il sistema, questo abbiamo chiesto ai cittadini, è affidabile oppure no? Rispetta le esigenze di pazienti e personale? Le strutture sanitarie funzionano a dovere o le magagne sono superiori ai pregi?
Le risposte disegnano un quadro in chiaroscuro. Gli utenti, che poi sono i veri 'giudici' di quanto accade giorno dopo giorno in ospedali e ambulatori, da un lato bocciano soprattutto le liste d'attesa. Inaccettabile, dicono, dover aspettare un anno e anche di più per ottenere una visita specialistica. Altrettanto inaccettabile l'inevitabile necessità di ricorrere ad ambulatori privati o a prestazioni extra-moenia per cercare di accorciare i tempi, spendendo fior di soldi perché, comunque, la difesa della nostra salute non ha prezzo.

MA C'È ANCHE chi ritiene che il sistema sanitario pubblico dell'Umbria sia tra i migliori d'Italia. Visite e analisi sono nella maggior parte affidabili, la rete ospedaliera è composta ormai interamente da edifici nuovi e assolutamente sicuri, la disponibilità e umanità di medici e infermieri è un punto fisso. Un quadro, dunque, che appare sostanzialmente positivo anche se migliorabile in alcuni aspetti, in particolare sui tempi delle prestazioni. Ed è su queste indicazioni che chi governa la sanità umbra è di fatto chiamato a intervenire.

Siete soddisfatti del

I perugini lo promuovono con riserva. «Sì, è sicuro

noi 51



Gianfranco Barcaccia

Rosella Amone

«Ci sono disponibilità e professionalità che non si trovano in altre regioni»

Fabrizio Franco

Pasquale Punzi

Alessandra Tomassoni

Michele Cavallucci

– PERUGIA –

IL SISTEMA sanitario regionale funziona o ha delle carenze? Riesce a soddisfare gli utenti? E' tempestivo ed efficace nel rispondere a richieste di prestazioni e servizi? Palazzo Cesaroni, dopo il pressing delle associazioni dei consumatori e del Tribunale dei diritti del malato, è riuscito a risolvere il grave problema delle liste d'attesa? Che voto darebbero i cittadini alla qualità delle prestazioni sanitarie erogate dagli ospedali umbri e dai centri di salute territoriali? In città si torna a discutere dei servizi sanitari regionali, anche alla luce dei fatti di cronaca avvenuti di recente (una donna di Umbertide è morta per infarto, ma le avevano diagnosticato mal di stomaco): dunque sanità promossa o bocciata?

ECCO CHI PROMUOVE il servizio sanitario: «Il servizio è molto buono, lo dico per esperienza personale – ammette Rosella Amone – peccato solo per i tempi, sono troppo lenti in un contesto piccolo come il nostro». Molto soddisfatto si dice Gianfranco Barcaccia: «Ho trovato sempre porte aperte a tutte le mie esigenze». Stessa posizione quella di Pasquale Punzi. «Nel nostro sistema sanitario ho trovato grandissima professionalità e disponibilità, l'unico neo è la mancanza di infermieri, costretti a turni massacranti». Sulla stessa linea Fabrizio Franco.

ALLINEATI sul «sì» altri due cittadini: Michele Cavallucci dice che «a livello di ricerca scientifica direi proprio di essere soddisfatto del sistema sanitario regionale. Poi ha avuto anche un'esperienza con mia madre e sinceramente mi sono trovato bene». Alessandra Tomassoni prosegue «Diciamo che per le esperienze che ho avuto non mi posso lamentare, ho avuto pochi intoppi tranne in una occasione ma era legata più a una questione personale».

MA ANCHE IL FRONTE del «no» ha i suoi sostenitori e le criticità vanno tutte nella direzione delle liste d'attesa: «Con la tasse che paghiamo dobbiamo avere servizi migliori – dice senza mezzi termini Jannis Karakousis – non posso certo aspettare 4 o 5 mesi per una visita medica e per un certificato che servono a mio figlio per fare sport». «Boccio il servizio per quanto riguarda le liste d'attesa – dichiara Daniela Vincenzini –. Io per una prestazione sono dovuta ricorrere all'extramoenia. Da migliorare decisamente anche il Pronto Soccorso. Non si può stazionare là dentro un'intera giornata, va rivisto il sistema dell'attesa». Critica anche Stefania Alunni, che chiarisce: «La Regione aveva promesso che non ci sarebbero più state liste d'attesa per le mammografie, ma non è così. Che fine fa il concetto di prevenzione se per una prestazione del genere dobbiamo aspettare più di un anno?». Ammette che i servizi sono buoni, ma anche Vinicio De Capitani non può fare a meno di criticare il sistema dei tempi d'attesa, così come Antonella Pulci e Donatella Passeri.

Silvia Angelici
Sofia Coletti